

QVINTO.
IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI,
A CINQUE VOCI.

DI GIO. BOSCHETTO
BOSCHETTI

Con doi Madrigali spirituali in fine.



IN ROMA,

Appresso Gio. Battista Robletti. 1613.

CON LICENZA DE'SUPERIORI.

IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI
A CINQUE VOCI

DI GIO. B. SCHEBETI
1571

Con due Violini & Organo



1571

Apud Jo. de Monte Regio. 1571

1571

ILLVSTRISS. ET REVERENDISS. SIG.
 ET PADRON MIO COLLENDISS.
 MON^{OR}. ABATE SFORZA
 DE NOBILI.
 P. N. A PARTECIPANTE.

RITROVANDOMI alcuni Madrigali à cinque voci composti da me per diporto, ho voluto mettergli a' la Stampa. Et considerando io quanto sia grande la nobiltà dell'animo di V. S. Illustriss. & Reverendiss. verso quelli, che in queste virtù musicali si esercitano, & maggiormente viuenoagli deuotissimi seruitori (tra' quali io pretendo non cedere à veruno, d'animo, & di volontà,) mi è parso (per far parte del debito mio) di dicarli alla sua nobil persona dalla quale confido siano per esser sempre protetti, & difesi dalle lingue d'alcuni, che per inuidia potrebbero tacciarli, & biasmarli. Accetti dunque V. S. Illustriss. (al che la supplico) il tutto come primo parto d'un suo verissimo seruitore, & degnisi di gradir l'animo se non corrispondono le forze, che da un picciolo, & rozzo Boscchetto non possono venir per hora tali frutti fecondi & soavi, quali esser douriano per il gusto di V. S. Illustriss. alla quale per fine bacio humilissimamente le mani. Di Roma li 15. di Nouembre. 1613.

D. V. S. Illustriss. & Reverendiss.

Humilissimo, & Deuotissimo Seruitore

Gio: Boscchetto Boscchetti.

Imprimatur, Si placet Reuerend. P. Magist. Sac. Palatii Apost.
 Cæsar Fidelis Viceleg.

Imprimatur Fr. Thomas Pallauicinus Magister, & Socius Reuerendissimi
 P. F. Ludouici Stella Sacri Palatii Apostolici Magistr. Sociu. Ord. Præd.

QVINTO.



Mirtillo Mirtillo



anima mi a anima mi a seve-



desti qui dentro Come sta il cor di questa; Che chiami crudelissima Amaril-



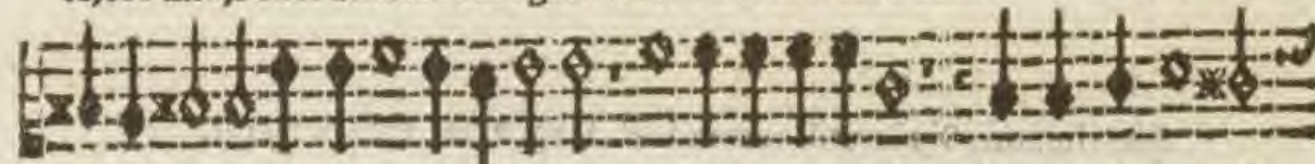
li Sò ben; che tu di lei Quella pietra che da lei chiedi che da lei chiedi



che da lei chiedi haure sti O anime in amor troppo infelici. Che giou'a



te, cor mio, l'esser amato? Che giou'a me l'hauer sì caro aman te? Perche cru-



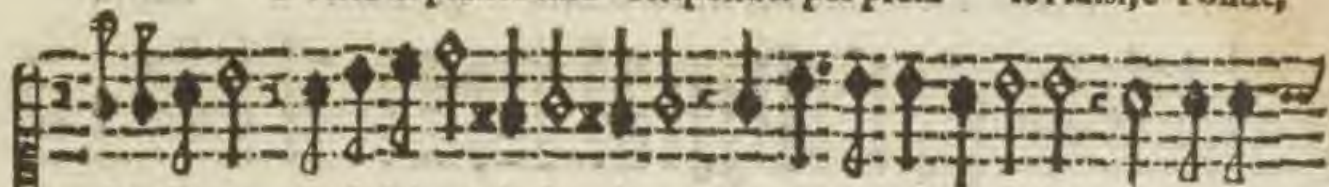
da cagione Perche cruda cagione Ne disunisci tu S'Amor ne stringe?



E tu perche ne stringi, Se ne parte altro mal perfido Amo re



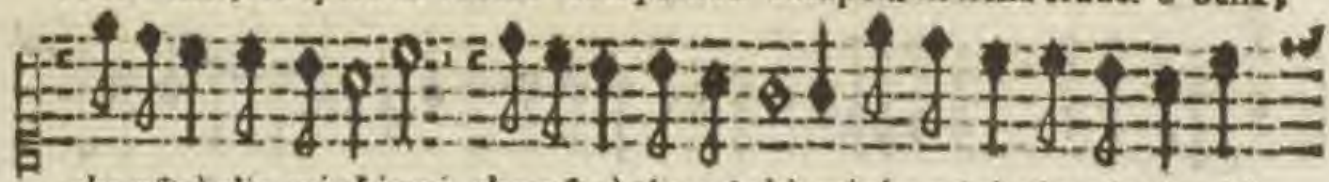
O visto al pianto mio Risponder per pietà tei falsi, e l'onde,



E sospirar E sospirar le fronde Ho visto al pianto mio Ma non ho



visto mai; Nè spero di vedere compassion compassion nella crudel' e bella,



che nō sò s'io mi chiami che nō sò s'io mi chiami che nō sò s'io mi chiami ò



dōna, ò fera. A chi nō la negaro Le cose inanimate Ma nega



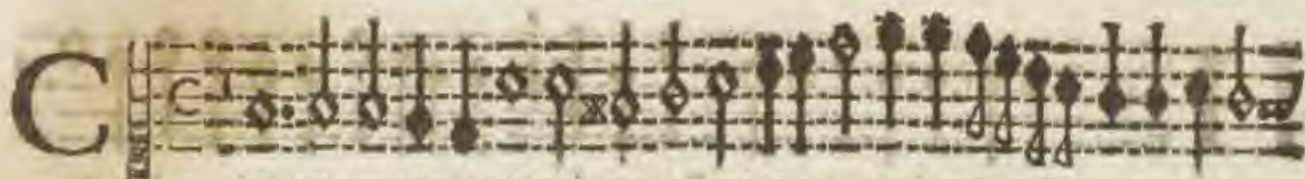
d'esser dōna, poi che nega pietate A chi non la negaro Le cose inanimate.



QVINTO.

Prima Parte.

6



Io, che morte rallenta, Amor restrin gi, Amor restrin-



gi Amor restrin gi Amico tu di



pace, ella di guer ra, ella di guer ra ella di



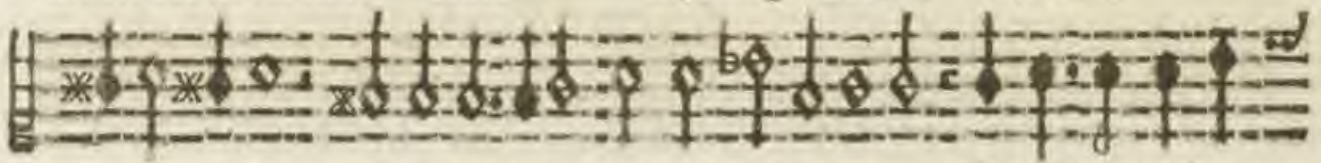
guer ra ella di guerra, E del suo trionfar trionfi, e re-



gni; E mètre due bell'alme anno di, e cingi E



mentre due bell'alme anno di, e cingi anno di, e cin-



gi Così rendi sembiante al Ciel la terra Che d'habitarla



tu non fug gi, o ldegni.

N On sono ire la sù gli huma ni inge gni Tu placi-
 di ne rendi *ij* Tu placidi ne rendi Tu placidi ne ren-
 di, e l'odio interno Sgōbri, Signor da mansueti cori Sgōbri mille fu-
 ro ri, Sgōbri mille furo ri, Sgombri mille furori, fu-
 rori, E quasi fai cortuo valor superno De le cose mortali vn gi-
 ro eterno, De le cose mortali vn gi ro eterno, De le cose mor-
 tali vn gi ro eter no De le cose mortali vn
 giro eterno.



Oi che nō hai pietà del mo rir mio Filli, del



mo rir del mo rir mio Filli Filli, ti lasso, a Dio.



a Dio. Fra tuoi piacer frauoi diletti e gioie; Fra tuoi piacer



fra tuoi, dil etti, e gioie; Nō ti scordar di me Nō ti scordar di me tuo fido amā-



te: Di cui tu non hauesti il più costante Di cui tu nō hauest' il più co-



stante. Di cui tu nō hauest' il più costan te.





He, Tirsi mio gentil y nō far più stra-



tio Di chi t'honora. Oime nō sei già fera, Nō hai già il cor di marmo, ò di ma-



ci gno. Eccomi à piedi tuoi, se mai t'offesi, Scopo dei miei pēsier perdō ti



chiedgio. Scopo dei miei pēsier perdō ti chiedgio. y



Per queste belle car', è sou' humane tue ginocchia, ch'abbraccio à cui



m'inchino Per quello amor, che mi portasti vn tempo, Per quella foauissi-



ma dolcezza, Che trar soleui già da gli occhi miei, Che tue stelle chiamauì, hor



sō duo fon ti; Per queste amare lagrime Per queste amare lagri-

O



me ti prego, Habbi pietà di mè, misera Fil li.



Oi che pietà non hai Crudel' anzi gioisci de miei gua i



Poi che pietà nō hai, Crudel anzi gioisci de miei gua i, Per v-



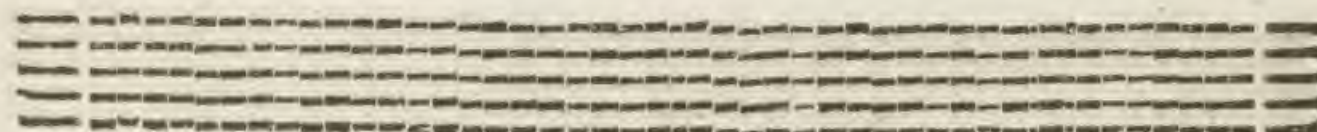
scir di martire, Filli voglio morire. Per vscir di martire, Filli voglio mo-



ri re. Ahi fero guidardone, Ahi fero guidardon Ahi dura sorte



Per amar *if* Per amar hauer mor te.



T 

Ogli dolce ben mio

To-

The first system of musical notation for 'The Merry Widow' features a treble and bass staff. The melody is written in the treble staff, starting with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The rhythm is indicated by various note values, including eighth and sixteenth notes, and rests. The bass staff provides a harmonic accompaniment with chords and single notes.

gli dolce ben mio

dolce ben mio dolce ben

mi

io Questi bei fior cō lieto, e human sembante, Che piē d'alto de-

fi

o, T'hò colto di mia mā fra mille pian-

te, T'hò colto di mia mǎ frà mille piante,

E per mia pura fede, Donami vn

figuardo n°

Donami vn'guardo di

in vece di Immerce.

sguardo u Donami vnsguardo y in vece di mmercede.

Do nami vn ſguardo, Donami vn ſguardo, ñ

34

Do nami vn fguardo, Donami vn fguardo, ij ij

The musical notation for the first system consists of a single staff with a treble clef and a common time signature (C). The melody begins with a half note G4, followed by two eighth notes A4 and B4 beamed together. This is followed by a quarter rest, then a dotted half note C5. After another quarter rest, there are two eighth notes D5 and E5 beamed together. This is followed by a quarter rest, then a dotted half note F#5. Another quarter rest leads to a dotted half note G5. Finally, after a quarter rest, there are two eighth notes A5 and B5 beamed together, ending with a double bar line. There are some handwritten markings above the staff, possibly indicating fingerings or performance instructions.

in vece di

merce

de

in vece di mercede.



Suenturato, e misero, e misero Mirtillo:



Tanti fieri nemici, Tant'armi, e tanta guer ra, e tanta guer ra,



e tanta guerra, e tanta guer ra e tanta guer



ra Cōtra vn cor moribondo? Non bastaua Amor solo,



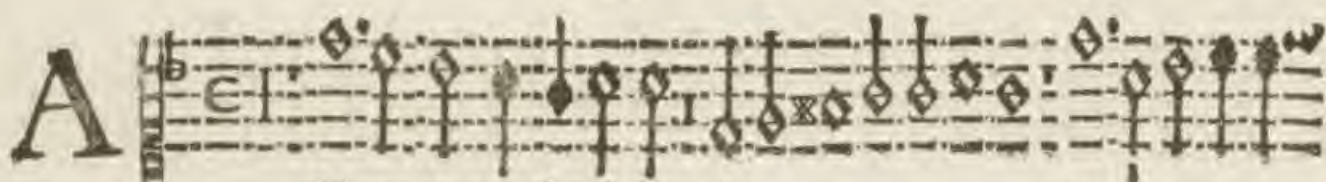
Se nō s'armaua à le mie pene vn volto? Se nō s'armaua à le mie pene vn vol-



to? à le mie pene Nō bastaua Amor solo, à le mie pene vn vol to?

[Faint, illegible text lines, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

[Faint, illegible text lines, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

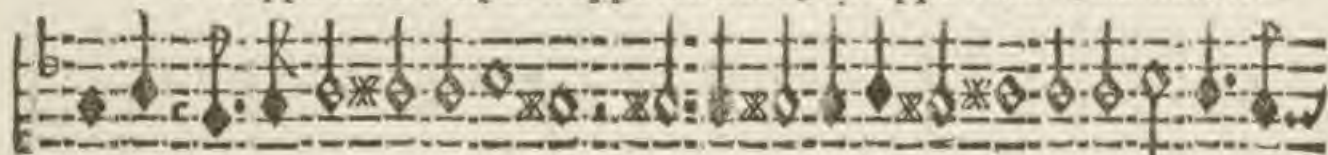


H pur troppo son desto, *ij*

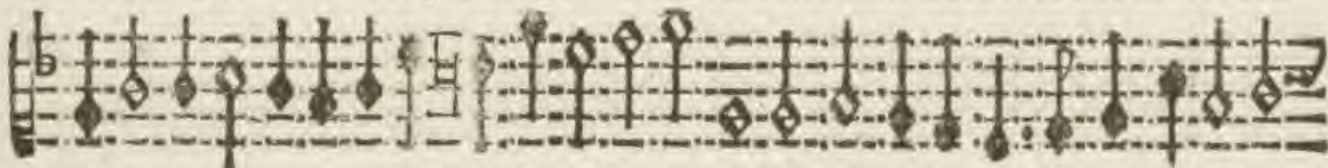
ij



e troppo miro. Ah pur troppo son desto, e troppo miro Così nato sen-



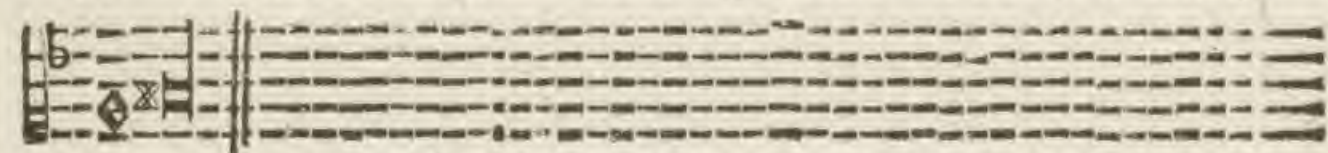
z'occhi Fof s'io più tosto, ò più tosto non nato. A che morte cru-



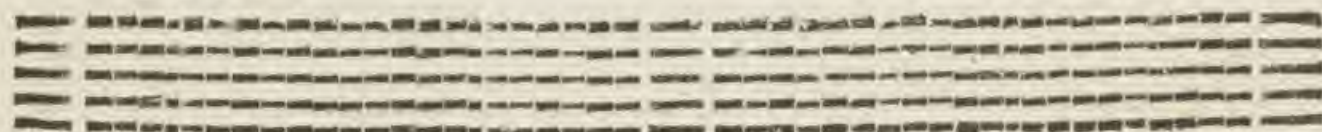
del *ij* serbarmi in vi ta, A che morte crudel serbarmi in vi-



ta, in vita, Per cōdurmi à vedere Spettacolo sì crudo, e sì dolen-



te?



QVINTO.

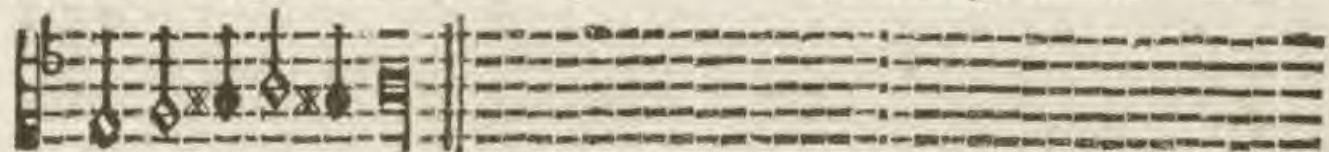
14

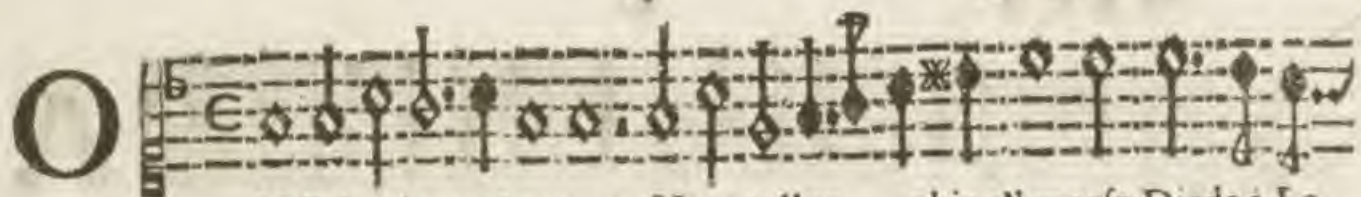


Misera Dorinda, ou'hai tu poste le tue speranze?



ch'arde ogn'amante ch'ar-







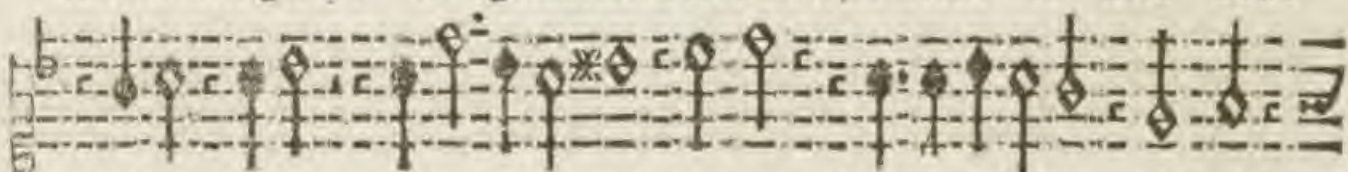
Hi, ahi miseri Aman ti, Ahi, ahi Che fra speme, e ti-



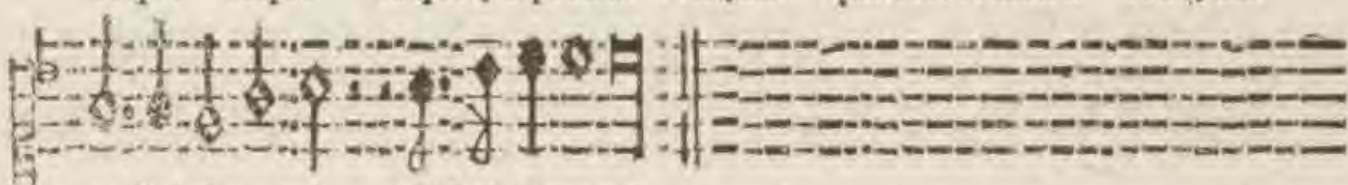
more Che fra speme e timore Vi uete a tutte l'ho re, Nutrèdoui tal



hor di falsa gioia: Che guidardone Amore vi da di tan ta noia Seno



fospir fospir fospiri, e pianti? Ahi, ahi miseri Amanti Ahi, ahi



miseri Amanti. miseri Amanti.

[Faint, illegible text block, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

[Faint, illegible text block, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

[Faint, illegible text block, likely bleed-through from the reverse side of the page.]



Vesti leggiadri odorosetti fiori, Fur già Ninfe, e Pastori Et



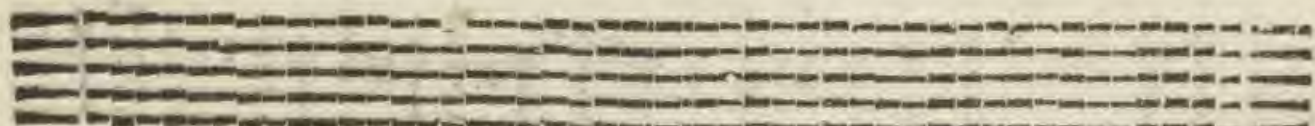
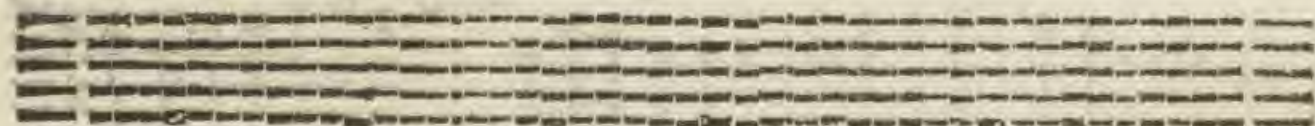
hor di miei pēfieri Sō muti messaggieri Deh Deh mētre voi pietosa Volgete



gl'occhi à la lor forte ri a, Pietà vi moua de la doglia



mia de la doglia mia de la doglia mi a.





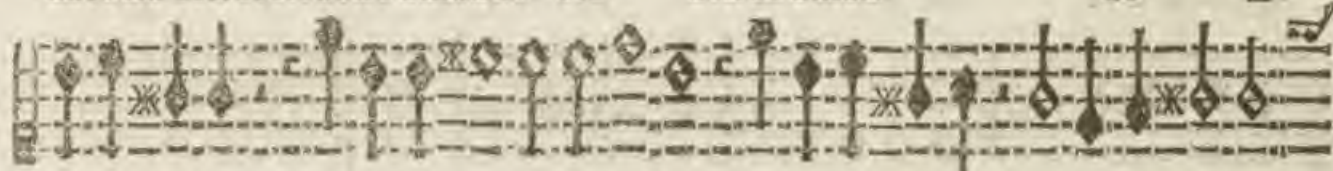
On sò Se il molto amaro Non sò ij Che prouato hà co.



stui feruèdo amando, Non sò se il molto amaro, ij Che pro-



uato ha costui feruèdo amando fer uendo aman do E



disperando e disperando, Piagendo e disperando e disperando



e disperan do, Radolcito puor'esser pienamente D'alcun dolce pre-



sente D'alcun dolce presète Ma se più caro viene E più si gusta dopo'l



male il bene E più si gusta dopo'l male il be ne dopo'l



male il bene, E più si gusta dopo'l male il bene.



Iunto è pur Lidia, il mio Non sò, se deggia dire O par-



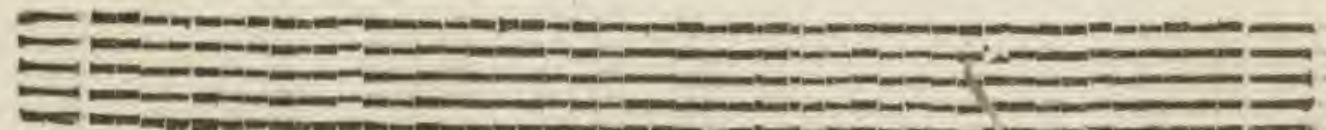
rire, ò morirè ij Lasso, dirò ben io Lasso di.



rò ben i o Che la morte è partita Poi che lasciàdo te lascio la vi-



ta lascio la vita ij ij.





He debo far ù

ù

Che mi cōseglì Amo-



re ù

Debo amario chi m'odia, e col fuggi

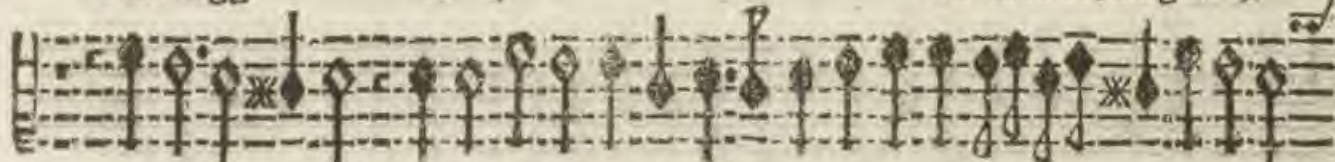
re,



e col fuggi

re ù

Mi fa lasso, languire;



languì

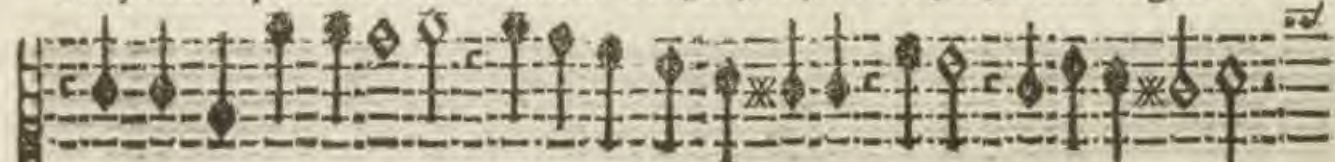
re;

O pur lasciare, Chi priua di pietà, nō sà

riamare?



Chi priua di pietà non sà riamare? Nò, no, Nò, nò Nò, nò, che nō voglio io.



Nò, nò, che nō voglio io seguir più chi mi fugge Amor Amor à Dio.



Seguir più chi mi fugge ù

Amor Amor à Dio.





Entre le piaghe miro Mentre le piaghe mi ro le pia.



ghe miro Che t'aperfero i piè, le mani, e'l core le mani, e'l core



O O dell'anima mia O dell'anima mia dolce Signore dolce Signore



Fatto preda di duol, Fatto preda di duol, piago, e sospiro Onde meco tal



hora dico, perche mio Dio, perche mio Dio Fur tue le pene, s'il pec-



car fù mio? s'il peccar fù mi o?





TAVOLA.

O Mirtillo, Mirtillo.	4	Ond'altrui mouan guerra.	15
Ho visto al pianto mio.	5	Ahi,ahi miseri amanti.	16
Ciò, che morte rallenta.	6	Questi legiadri odorosetti fiori.	17
Non sono ire la sù.	7	Non sò se il molto amaro.	18
Poi che non hai pietà.	8	Giunto è pur Lidia.	19
Deh, Tirsi mio gentil.	9	Che debo far che mi confegli.	20
Poiche pietà non hai.	10		
Togli dolce ben mio.	11	MADRIGALI SPIRITVALI.	
O suenturato, e misero.	12		
Ah pur troppo son desto.	13	Mentre le piaghe mira.	21
O misera Dorinda.	14	O belle lagrimette.	22